

Comunicato stampa

10 settembre 2024

Il livello di istruzione e i risultati sul mercato del lavoro stanno migliorando, ma è necessario fare di più per quanto riguarda le pari opportunità

Il livello di istruzione e i risultati del mercato del lavoro sono migliorati per i giovani adulti più a rischio di rimanere indietro, ma i sistemi educativi possono adattarsi ulteriormente per migliorare i risultati per tutti i gruppi, comprese le ragazze, le donne e gli studenti a basso reddito, secondo [Education at a Glance 2024](#).

Dal 2016 la percentuale di giovani di età compresa tra i 25 e i 34 anni in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore è aumentata dall'83% all'86% in tutta l'OCSE, mentre la percentuale di giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni che non partecipano ad alcuna forma di occupazione, istruzione o formazione è scesa in media dal 16% al 14%. Anche le opportunità di lavoro sono migliorate: il tasso di occupazione tra i giovani di età compresa tra i 25 e i 34 anni senza un diploma di istruzione secondaria superiore è salito dal 59% al 61% e per quelli con un diploma di istruzione secondaria superiore o post-secondaria non terziaria è aumentato dal 76% al 79%.

Queste tendenze positive sono guidate dai giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni che permangono più a lungo gli studi e da un mercato del lavoro solido. Ciò non significa che i loro risultati di apprendimento siano uniformemente migliori, poiché i risultati dell'ultimo [Programma per la valutazione internazionale degli studenti](#) dell'OCSE hanno mostrato un calo per molti gruppi. Pertanto, secondo la relazione, gli squilibri tra domanda e offerta di competenze rimangono un problema nel mercato del lavoro per i lavoratori a tutti i livelli di qualifica.

"Mentre il livello di istruzione e i risultati del mercato del lavoro sono migliorati in molti paesi dell'OCSE, i risultati del rapporto di quest'anno mostrano che permangono delle sfide. L'ampliamento dell'accesso all'istruzione e della sua qualità consentirà ai paesi di sfruttare il potenziale non sfruttato dei gruppi sottorappresentati a beneficio delle loro società ed economie. Contribuirà inoltre a garantire che gli studenti provenienti da famiglie vulnerabili possano recuperare il ritardo e siano dotati degli strumenti e delle competenze giuste per adattarsi alle esigenze in evoluzione del mercato del lavoro", ha dichiarato il segretario generale dell'OCSE Mathias Cormann. "La nostra ultima edizione di Education at a Glance fornisce raccomandazioni ai responsabili politici per contribuire a migliorare l'uguaglianza nelle opportunità educative migliorando l'accesso a un'istruzione di alta qualità per la prima infanzia, affrontando la carenza di insegnanti e allineando meglio i sistemi educativi con le esigenze del mercato del lavoro".

Le donne superano gli uomini nell'istruzione, ma questo non si traduce in opportunità equivalenti sul mercato del lavoro

Il rapporto mostra che le ragazze e le donne continuano a superare i ragazzi e gli uomini nella maggior parte delle misure educative disponibili, tra cui i punteggi dei test, i tassi di ripetizione dei voti e i tassi di completamento sia a livello secondario superiore che terziario. Le ragazze tendono a ottenere punteggi più alti nelle valutazioni standardizzate e hanno il 28% in meno di probabilità di ripetere un voto a livello primario e secondario inferiore rispetto ai ragazzi. A livello secondario superiore e terziario, hanno maggiori probabilità di completare con successo i loro programmi in tutti i paesi per i quali sono disponibili dati, con divari di genere spesso superiori a 10 punti percentuali.

Tuttavia, nonostante il loro livello di istruzione più elevato, le giovani donne continuano ad affrontare notevoli svantaggi sul mercato del lavoro. Il divario è particolarmente ampio per coloro che non hanno completato l'istruzione secondaria superiore: il tasso di occupazione del 47% per le donne di età compresa tra i 25 e i 34 anni senza un diploma di istruzione secondaria superiore è inferiore di 25 punti percentuali rispetto alle loro controparti maschili. Tra le giovani donne con una qualifica terziaria, l'84% ha un lavoro, che è di 6 punti percentuali al di sotto del tasso di occupazione degli uomini con qualifiche simili.

Migliorare precocemente le pari opportunità è fondamentale per livellare le condizioni educative, in particolare per le famiglie a basso reddito

Il rapporto rileva inoltre che i bambini provenienti da famiglie a basso reddito hanno in media 16 punti percentuali in meno di probabilità di essere iscritti all'educazione e alla cura della prima infanzia prima dei 3 anni. Nell'istruzione primaria e secondaria, gli studenti provenienti da contesti socioeconomici meno avvantaggiati ottengono risultati peggiori nelle valutazioni standardizzate.

Questo svantaggio precoce persiste tra i diversi livelli, influenzando il livello di istruzione. Gli studenti i cui genitori non hanno conseguito un diploma di istruzione secondaria superiore hanno 17 punti percentuali in meno di probabilità di completare gli studi rispetto ai loro coetanei i cui genitori hanno un titolo di studio terziario, e questo divario sale a 19 punti percentuali per coloro che iniziano programmi terziari.

Mentre il 72% degli adulti che hanno almeno un genitore con un diploma terziario ha conseguito anche un diploma terziario, solo il 19% di coloro i cui genitori non hanno completato il ciclo di istruzione secondaria superiore ha conseguito un diploma terziario.

L'educazione della prima infanzia è essenziale per garantire un inizio equo

Il rapporto conferma che l'educazione della prima infanzia è fondamentale per ridurre l'impatto del contesto familiare sulle opportunità educative, in quanto aiuta a colmare i divari di sviluppo tra i bambini prima che entrino nella scuola primaria. Tuttavia, sottolinea anche le disparità nelle opzioni disponibili a seconda del livello di reddito delle famiglie, come la disponibilità di ore sufficienti per l'assistenza all'infanzia e la vicinanza di istituzioni finanziate con fondi pubblici.

Dieci dei 38 paesi dell'OCSE hanno abbassato l'età di inizio dell'istruzione obbligatoria nell'ultimo decennio per includere una parte o tutta l'istruzione pre-primaria, che ora è obbligatoria in 17 paesi. I governi stanno inoltre dando sempre più priorità all'educazione della prima infanzia nei loro bilanci: la spesa pubblica per l'educazione della prima infanzia, misurata in percentuale del prodotto interno lordo (PIL), è aumentata del 9% tra il 2015 e il 2021, significativamente più che per altri livelli di istruzione.

I tassi di iscrizione all'educazione della prima infanzia hanno continuato ad aumentare in tutte le fasce d'età. In media in tutta l'OCSE, nel 2022 l'83% dei bambini di età compresa tra i tre e i cinque anni è iscritto all'istruzione pre-primaria, rispetto al 79% del 2013. I tassi di iscrizione per le famiglie a basso reddito sono particolarmente sensibili ai livelli di finanziamento pubblico e di libero accesso, il che pone i bambini provenienti da famiglie più povere in una posizione di svantaggio.

La diffusa carenza di insegnanti ben qualificati rappresenta un'altra sfida urgente, con l'assunzione di insegnanti ben qualificati per sostituire quelli che vanno in pensione o si dimettono ora una sfida nella maggior parte dei paesi. All'inizio dell'anno accademico 2022/23, 18 dei 21 paesi per i quali sono disponibili dati hanno dovuto affrontare carenze di insegnanti e non sono stati in grado di coprire tutti i posti vacanti di insegnamento.

Tuttavia, gli incentivi finanziari da soli non sono sufficienti per attirare candidati motivati. Altrettanto importanti sono le misure globali, che comprendono un sostegno professionale sufficiente e un forte riconoscimento pubblico degli insegnanti delle scuole svantaggiate.